

Nota metodologica

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi (anche definiti prezzi dell'*output* dei servizi) sono prodotti secondo i requisiti fissati dal Regolamento (Ce) n. 1158/05 relativo alle statistiche congiunturali e dal Regolamento n. 1503/06, che emenda il precedente. In particolare, i Regolamenti richiedono indici relativi a servizi di trasporto (aerei, marittimi, merci su strada), servizi postali, telecomunicazioni, attività relative all'informatica, servizi di consulenza alle imprese, pubblicità, servizi di vigilanza e investigazione, servizi di pulizia, magazzinaggio, custodia e movimentazione merci. La produzione e diffusione degli indici dei prezzi dei servizi postali e delle attività di corriere espresso e quella dei servizi di telecomunicazione ha rappresentato la prima realizzazione dell'Istat nel processo di sviluppo dell'intero programma previsto a livello europeo¹.

La definizione di prezzo alla produzione di un servizio è esplicitato nei Regolamenti sopra citati. Il prezzo oggetto di rilevazione esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e sui servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente.

Inoltre, il prezzo deve essere registrato nel momento in cui il servizio è prestato; se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo rilevato deve essere ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

L'unità di rilevazione del fenomeno è l'impresa residente in Italia e devono essere considerati i servizi resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale ad altre imprese o alla Pubblica Amministrazione. Per questo motivo la rilevazione viene effettuata presso imprese che operano sul territorio nazionale. Poiché la distinzione tra imprese residenti e straniere non è sempre netta, per l'individuazione delle prime si ricorre ai principi fissati dal regolamento ESA 95², in base ai quali l'elemento cruciale di definizione è il "centro di interesse economico": una unità ha il suo centro di interesse economico in uno specifico paese se è impegnata, o intende esserlo, in attività e transazioni su larga scala, nel paese considerato, per almeno un anno.

Gli indici possono essere soggetti a revisioni retrospettive, operate per incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla diffusione delle prime stime.

La rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi postali sotto obbligo di servizio universale e dei servizi di corriere espresso³ è condotta a partire dal primo trimestre 2006 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*, che misura l'evoluzione dei prezzi dei servizi *business* venduti da operatori del settore postale sotto obbligo di servizio universale e del settore dei corrieri espressi. L'indice deriva dall'aggregazione di due distinti indici dei prezzi: uno per il settore relativo alle attività dei servizi postali sotto obbligo di servizio universale (gruppo 53.1, Ateco 2007) e uno per il settore relativo alle altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale (gruppo 53.2, Ateco 2007). I due indici separati sono richiesti dal Regolamento (Ce) n. 1158/05⁴. Essi vengono sintetizzati, tramite media aritmetica ponderata, in un unico indice che consente di misurare l'andamento dei prezzi del settore postale nel suo complesso. I coefficienti di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* di ciascuno dei due settori.

Le unità di rilevazione sono individuate ricorrendo all'Archivio statistico sulle imprese attive (ASIA), nel quale ciascuna unità è classificata in base all'attività economica prevalente.

Sia l'indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali, sia quello dei servizi di corriere espresso sono indici a catena di tipo *Laspeyres*, con base di riferimento 2006=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. Le tipologie di servizio oggetto

¹ Le serie storiche degli indici sono diffuse tramite il *data warehouse* I.Stat (<http://dati.istat.it/?lang=it>)

² ESA 95 sta per European System of Accounts 95 ed è l'aggiornamento più recente del sistema di conti nazionali e regionali utilizzati dai paesi membri dell'Ue.

³ Per maggiori dettagli su questa rilevazione e su quella riguardante i servizi di telecomunicazione si rimanda alla Statistica in breve diffusa il 25 giugno 2009 (http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090625_00/testointegrale20090625.pdf).

⁴ Gli indici vengono inviati trimestralmente a Eurostat (sotto vincolo di confidenzialità) che li utilizza per la costruzione dei corrispondenti indici relativi agli aggregati Ue ed Uem.

di rilevazione e il sistema di ponderazione degli indici vengono aggiornati annualmente. L'indice finale è una media aritmetica ponderata di microindici di classe di servizio.

La rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione è condotta a partire dal primo trimestre 2006 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*, che misura l'evoluzione dei prezzi dei servizi *business* venduti da operatori che forniscono servizi di telecomunicazione ad imprese di altri settori e alla Pubblica Amministrazione.

La rilevazione riguarda attività incluse nella divisione 61 della classificazione Ateco 2007 e, in particolare, la popolazione obiettivo di indagine è costituita dalle imprese fornitrici di servizi di telecomunicazione raggruppate in due settori in base alla tipologia di servizio fornito: telecomunicazione fissa e mobile. Per ciascun settore sono selezionate, ricorrendo all'Archivio statistico sulle imprese attive (ASIA), le imprese che nell'anno precedente a quello di calcolo dell'indice hanno registrato le quote più elevate rispetto al fatturato totale del settore.

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione è definito come indice di tipo *Fisher* a base concatenata, con base di riferimento 2006=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. L'insieme dei servizi di telecomunicazione oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione vengono aggiornati annualmente. I coefficienti di ponderazione per le classi di servizio e per le imprese sono individuati utilizzando il fatturato *business to business* rilevato direttamente presso le imprese stesse integrato con altre fonti.

La rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero è condotta a partire dal primo trimestre 2010 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*, che misura l'evoluzione dei prezzi dei servizi *business* venduti da operatori che forniscono servizi di trasporto marittimo e costiero ad imprese di altri settori e alla Pubblica Amministrazione. L'indice è ottenuto come media aritmetica ponderata di due distinti indici dei prezzi: quello relativo al settore del trasporto marittimo di passeggeri (gruppo 50.1, Ateco 2007) e quello relativo al settore del trasporto marittimo di merci (gruppo 50.2, Ateco 2007). I coefficienti di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* di ciascuno dei due settori.

La popolazione obiettivo dell'indagine è costituita dalle imprese residenti in Italia che esercitano attività *business* nel settore del trasporto marittimo. Il settore risulta essere piuttosto articolato per la varietà dei servizi forniti e la molteplicità degli operatori coinvolti nelle attività di trasporto marittimo. In particolare, sono individuate due tipologie di operatori: l'impresa di navigazione e il mediatore marittimo (*broker* marittimo). L'identificazione delle unità di rilevazione avviene tramite l'archivio statistico delle imprese attive (ASIA), nel quale ciascuna unità è classificata secondo l'attività economica prevalente. Non vengono prese in considerazione le unità che non rientrano nel campo di osservazione, ovvero gli armatori che forniscono servizi non pertinenti, quali trasporto su navi da crociera, *off-shore*, rimorchiatori.

La selezione delle imprese incluse nella rilevazione è effettuata con criteri differenti per le due tipologie di operatori. Il campione delle imprese di navigazione è individuato con riferimento alle imprese fornitrici di servizi *business* di trasporto marittimo che nell'anno precedente a quello di calcolo dell'indice hanno registrato le quote più elevate di fatturato totale del settore. Questo criterio di selezione, definito *cut-off*, parte dal presupposto che effettuando la rilevazione presso le imprese che, in termini di fatturato, coprono una percentuale elevata del fatturato del settore indagato, è possibile rappresentare la totalità del mercato. Per l'individuazione del campione di imprese di mediazione marittima, invece, non viene utilizzato il criterio descritto precedentemente, ma la raccolta delle informazioni è limitata alle sole imprese considerate maggiormente rappresentative del settore, secondo un criterio di selezione ragionato basato sul fatturato. La rilevazione si riferisce ai servizi di trasporto marittimo di merci e passeggeri che rappresentano il mercato *business to business*, ossia i servizi di trasporto forniti da imprese alle imprese e alla Pubblica Amministrazione, sia nel territorio nazionale sia all'estero, ed è effettuata tramite due

questionari di rilevazione: uno, rivolto agli armatori, rileva i prezzi medi trimestrali del trasporto di linea, passeggeri e merci, e i dati (valori del fatturato) necessari per la ponderazione sia del traffico di linea che di quello non di linea (*tramp shipping*); un altro, invece, rivolto ai *broker* marittimi, rileva unicamente i prezzi medi trimestrali del *tramp shipping*.

In particolare, presso le imprese di navigazione i dati sono rilevati per distinte modalità di traffico: il traffico di linea, con destinazione nazionale e con destinazione internazionale, e il *tramp shipping* internazionale, distinto in noleggio a tempo (*time charter*) e noleggio a viaggio (*spot market*). Il trasporto di linea, nazionale e internazionale, a sua volta, è rappresentato da due tipologie di merce: quelle trasportate in *container* di due diverse dimensioni e quelle in tre tipologie differenti di mezzi rotabili. Nel caso del *time charter* e dello *spot market*, invece, vengono considerati: petrolio greggio e prodotti petroliferi sporchi, prodotti petroliferi puliti, merci solide alla rinfusa trasportati dalle tipologie di navi più rappresentative nel trasporto di tali merci. Per l'individuazione precisa del servizio da porre in rilevazione, sono infine identificate le tratte di navigazione più importanti in termini di fatturato realizzato. I prezzi medi trimestrali sono misurati attraverso il valore medio unitario (VMU) dato dal rapporto tra il valore dei noli effettivamente incassati ed il relativo volume trasportato.

Ai mediatori marittimi, sempre per i servizi di trasporto marittimo di merci, è richiesto di fornire i prezzi medi trimestrali relativi a due servizi di *tramp shipping* internazionale: noleggio a tempo (*time charter*) e noleggio a viaggio (*spot market*). L'individuazione puntuale dei servizi avviene tramite tre tipi di merce trasportata: petrolio greggio e prodotti petroliferi sporchi, prodotti petroliferi puliti, merci solide alla rinfusa; alcune tipologie di navi rappresentative del trasporto di tali merci; la durata del contratto (*time charter*); le tratte di navigazione per aree di navigazione (*spot market*). I prezzi medi trimestrali rilevati presso i *broker* sono quelli effettivi di transazione del trasporto marittimo di prodotti alla rinfusa.

Per la rilevazione del trasporto marittimo di passeggeri, infine, sono indagati due tipi di servizio, destinazione nazionale e internazionale, e sono richiesti alle imprese, relativamente alle tratte più importanti in termini di fatturato, i prezzi medi pagati per il trasporto degli autisti che accompagnano, durante il tragitto in nave, i mezzi rotabili. I prezzi medi sono misurati tramite il valore medio unitario (VMU), ottenuto dal rapporto tra fatturato realizzato con il servizio di trasporto degli autotrasportatori nel trimestre di riferimento e il numero degli stessi autotrasportatori.

I prezzi medi, espressi in dollari USA, comuni nel settore indagato, sono convertiti in Euro sulla base dei cambi giornalieri forniti dalla Banca d'Italia.

Un *software* gestionale consente di effettuare le operazioni di controllo e correzione dei dati; il trattamento delle mancate risposte e la validazione delle informazioni avviene attraverso il ritorno diretto alle imprese rispondenti.

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo è calcolato tramite un indice a catena di tipo *Laspeyres*, con base di riferimento 2010=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. Trattandosi di un indice concatenato, i servizi di trasporto marittimo oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione, basato sul fatturato *business to business* rilevato direttamente presso il campione delle imprese di navigazione, vengono aggiornati annualmente.

L'indice nazionale totale dei servizi di trasporto marittimo è ottenuto tramite aggregazioni successive di medie aritmetiche ponderate di sotto-indici: partendo dal calcolo di microindici per ogni serie di prezzo rilevata per ciascun servizio si giunge al calcolo di indici d'impresa. Gli indici nazionali per tipologia di trasporto, merci e passeggeri, sono sintesi di indici di impresa, per imprese appartenenti alla stessa tipologia di trasporto e l'indice nazionale totale è dato dall'aggregazione ponderata degli indici per tipologia di trasporto.

La rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo è condotta a partire dal primo trimestre 2010 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*, che misura l'evoluzione dei prezzi dei servizi *business* venduti da operatori che forniscono servizi di trasporto aereo ad imprese di altri settori e alla Pubblica Amministrazione. L'indice deriva dall'aggregazione di due indici dei prezzi: uno relativo al trasporto aereo dei passeggeri (gruppo 51.1, Ateco 2007) e uno relativo al trasporto aereo delle

merci (gruppo 51.2, Ateco 2007). I due indici sono sintetizzati, tramite media aritmetica ponderata, in un unico indice che consente di misurare l'andamento dei prezzi del settore del trasporto aereo in totale (divisione 51). I coefficienti di ponderazione sono ottenuti tramite stime del fatturato della componente *business to business* di ciascuno dei due settori.

La rilevazione viene effettuata presso le imprese fornitrici di trasporto aereo di linea che effettuano esclusivamente trasporto di merci o di passeggeri o entrambe le tipologie. In particolare, la popolazione obiettivo di indagine è individuata ricorrendo all'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), nel quale ciascuna unità è classificata in base all'attività economica prevalente. L'elenco delle imprese appartenenti alla divisione 51 è depurato dalle imprese esterne al campo di osservazione, ovvero i vettori aerei fornitori di servizi *charter*, i *lowcost*, gli aereo-taxi, gli elicotteri, le imprese che non hanno rotte che interessano il territorio italiano.

La selezione delle imprese è effettuata con metodo *cut-off*, individuando quelle che nell'anno precedente all'anno base di calcolo dell'indice, hanno registrato le quote più elevate di fatturato totale.

La rilevazione si riferisce ai servizi di trasporto aereo più venduti nell'arco dell'anno precedente quello di elaborazione dell'indice. Due questionari di rilevazione distinti, uno dedicato al trasporto delle merci e uno a quello *business to business* dei passeggeri consentono di rilevare i prezzi medi dei servizi propri delle due tipologie di trasporto, resi sia sul territorio nazionale che all'estero.

In particolare, per la rilevazione del trasporto aereo delle merci è richiesto alle imprese di fornire i prezzi medi trimestrali relativi a tre aeree di destinazione dei voli aerei: nazionale, internazionale e intercontinentale. Per ciascuna di queste aree di destinazione sono individuate tre tipologie di merce trasportata: merce generica (*general cargo*: spedizioni che non necessitano di servizi aggiuntivi), merce espressa (spedizioni urgenti e spedizioni con tempi di consegna ridotti) e altre merci (spedizioni di vario tipo, es: merce di valore, a rischio di furto, pericolosa, ad alto valore commerciale, animali vivi, merce voluminosa e sensibile a danneggiamenti, ecc.). Per l'individuazione puntuale del servizio da sottoporre a rilevazione, sono specificate ulteriormente le tipologie di merce sulla base del peso della merce trasportata. In base a queste specifiche, l'impresa individua le tratte di navigazione aerea più importanti, in termini di fatturato realizzato, e ne fornisce il prezzo medio trimestrale ovvero il valore medio unitario (VMU) ottenuto dal rapporto tra il fatturato trimestrale realizzato con il servizio di trasporto merci e il totale del peso tassabile, o a volume, delle quantità trasportate nello stesso periodo. Il peso tassabile, nel caso in cui non fosse disponibile, è sostituito con il peso reale delle spedizioni. Il fatturato considerato è al netto dell'IVA, delle *surcharges*, delle tasse aeroportuali e governative o simili, degli sconti praticati, ma è al lordo dei sussidi statali.

Per la rilevazione del trasporto aereo dei passeggeri, per ciascuna delle tre aree destinazione dei voli aerei, nazionale, internazionale e intercontinentale, è richiesto alle imprese di fornire i prezzi medi trimestrali relativi ai cinque contratti principali, in termini di fatturato realizzato, stipulati con altre imprese o con enti appartenenti alla P.A.. I prezzi medi sono misurati tramite il valore medio unitario (VMU) ottenuto dal rapporto tra il fatturato trimestrale realizzato con la vendita di biglietti, in base alle condizioni contrattuali specificate, e il numero dei passeggeri relativi a tale vendita, al netto dell'IVA, delle *surcharges*, delle tasse aeroportuali e governative o simili, degli sconti praticati ai clienti, ma al lordo dei sussidi statali. Il dato di fatturato, nel caso in cui non fosse disponibile entro le scadenze di rilevazione, può essere sostituito con il valore dei biglietti utilizzati dai passeggeri che hanno fruito del servizio di trasporto (volato).

Il controllo e la correzione dei dati è effettuato tramite un *software* gestionale; è previsto il contatto diretto con i rispondenti oltre che ai fini della validazione dei dati anche per la prevenzione delle mancate risposte, totali e parziali.

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo è calcolato tramite un indice a catena di tipo *Laspeyres*, con base di riferimento 2010=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. Trattandosi di indici concatenati, i servizi di trasporto aereo, merci e passeggeri, oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione vengono aggiornati annualmente. Sia l'indice totale nazionale che quelli relativi alle due tipologie di trasporto, merci e passeggeri, sono ottenuti tramite medie aritmetiche ponderate di sotto-indici: (i) calcolo di microindici per ogni serie di prezzo rilevata per ciascun servizio; (ii) calcolo dell'indice di impresa tramite aggregazioni ponderate di microindici d'impresa; (iii) calcolo dell'indice nazionale per tipologia di trasporto, merci e passeggeri, sintesi di indici di impresa, per imprese

appartenenti alla stessa tipologia di trasporto; (iv) calcolo dell'indice nazionale totale, ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici per tipologia di trasporto.

Riferimenti normativi

Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e successive modifiche ed integrazioni - “Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica” – disciplina, in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale, nonché l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica.

Programma statistico nazionale triennio 2011-2013 – Aggiornamento 2012-2013. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 aprile 2012 – “Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2011- 2013.” (Supplemento ordinario n. 161 alla Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2012 - serie generale- n. 176)

Regolamento (CE) n. 1158/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

Regolamento (CE) n. 1502/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione, per quanto riguarda le deroghe da concedere agli Stati membri, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 1503/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, definisce la classificazione statistica delle attività economiche Nace Revisione 2 e modifica il Regolamento (CE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni Regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici.

Regolamento (CE) n. 472/2008 della Commissione, del 29 maggio 2008, reca attuazione del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali per quanto riguarda il primo anno base da utilizzare per le serie temporali secondo la Nace Revisione 2 e, per le serie temporali antecedenti il 2009, da trasmettere secondo la Nace Revisione 2, definisce il livello di dettaglio, la forma, il primo periodo di riferimento e il periodo di riferimento.